

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . . Cent. 5  
 arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## IL SINDACO ELETTIVO

In seguito ad inconvenienti manifestatisi per la nomina di alcuni sindaci da parte del governo, come risultò dalle relative interpellanze svoltesi innanzi alla Camera dei deputati, venne avanzata formale proposta affinché la elettività dei sindaci venga estesa a tutti i comuni del regno.

La questione del sindaco elettivo è stata molto dibattuta nell'occasione che alla Camera fu discussa la nuova legge provinciale e comunale, e si finì coll'adottare il temperamento, ora in vigore, che restringe l'elettività del sindaco ad una speciale categoria di Comuni.

In massima noi approveremmo che ciascun consiglio comunale potesse eleggere il proprio sindaco; ma, anche in questa questione come in tante altre trattasi di opportunità, e a noi non sembra che la coltura e l'educazione politica del popolo italiano, offra in tutti i Comuni sufficienti garanzie per un'elezione sindacale scevra da preoccupazioni personali.

Dall'esperimento fatto finora del sindaco elettivo, non si ha certo motivo di lagnanze, poichè se vi furono brogli per l'elezione dei consiglieri, non sussiste il fatto che ne siano stati per l'elezione del sindaco.

Anzi, si può dire, che si è spesso veduto una gara nel rifiutare l'onorifica carica, la quale toccò quasi sempre ai migliori di uno o dell'altro partito.

Ma estendendo la facoltà elettiva ai comuni di campagna, nella maggior parte dei quali sono vivacissime le lotte personali, non si aumenterebbero probabilmente queste lotte rendendole ancora più astiose?

Quando nelle nostre campagne l'istruzione sarà maggiormente diffusa e si comprenderà meglio che non lo si faccia ora, l'altissima importanza del Consiglio Comunale e del sindaco, allora si potrà pensare a rendere elettiva in ciascun comune l'elezione del medesimo.

Noi non siamo contrari, come massima, nemmeno all'allargamento del suffragio fino a divenire universale, ma avremmo voluto ch'esso procedesse a gradi; invece si è fatto altrimenti ed ora assistiamo allo strano fenomeno che nelle provincie nelle quali predomina l'analfabetismo è molto forte il numero degli elettori e la grande maggioranza va a... votare!

Ma «cosa fatta capo ha» e la legge elettorale, bene o male, funziona già da parecchi anni, dunque lasciamola stare. Non vorremmo però, che ora, per

una falsa smania di popolarità, si addivenisse a un nuovo colmo, all'estensione del sindaco elettivo a tutti i comuni del regno.

I giornali che sono in buona relazione col ministero, combattono la proposta e ciò ci affida che il governo, se anche per cortesia lascerà che venga presa in considerazione e svolta, non le darà il suo appoggio.

L'attuale legge comunale e provinciale avrebbe bisogno di mutamenti, ma di altro genere.

Ci sembra che tutti i comuni potrebbero essere divisi in tre categorie: città, borgate e campagna, concedendosi la maggior autonomia possibile alle città, mettendo invece sotto sorveglianza della provincia o del governo le borgate e la campagna.

Le libertà comunali sono uno dei più preziosi beni posseduti dalle cittadinanze, ma guai però se non se ne comprende tutta la loro portata e non si sanno custodire con scienza e coscienza; esse vengono sfruttate dai più furbi che ne approfittano per loro esclusivo interesse a danno del comune e dei comunisti. E fra le nostre popolazioni delle campagne, ancora ineducate per la vita pubblica, è facile che i furbi possano imporsi con abili raggi.

Di salti nel buio se ne sono fatti già a sufficienza, anche troppi e crediamo che l'attuale momento non sia proprio quello indicato per farne degli altri.

La Camera avrà, dopo le vacanze, delle cose di ben maggior importanza da fare, che occuparsi del progetto che estende l'eleggibilità del sindaco in tutti i comuni, cosa che non è nemmeno richiesta dalla maggioranza degli interessati.

## Le dimissioni del Ministero

Si sapeva che v'erano dissensi nel Ministero a proposito delle spese militari e pareva molto probabile la dimissione di Pelloux, ma nulla faceva supporre le dimissioni complessive di tutti i ministri.

Invece i telegrammi di stanotte ci hanno portato l'inaspettata notizia delle dimissioni del gabinetto!

Questa crisi completa a Camera chiusa non ci sembra troppo corretta, e si sarebbe dovuto e si sarebbe potuto evitarla.

Se, come dicessi, la divergenza erasi manifestata principalmente sulle spese militari, una crisi parziale avrebbe potuto troncare il dissidio; ma, meglio di tutto sarebbe stato di sentire prima l'opinione della Camera.

mandava un grido altissimo, ed al chiarore delle torcie che attorniarono la carrozza, Emmelina scorse lady Florence che s'era gettata nelle braccia di Fitz-Henry. Il timone della carrozza l'aveva toccata, ma il suo grido era più di terrore che di sofferenza.

— Arrestate, imbecille, al pericolo della vita vostra — esclamò qualcuno, la cui voce penetrò fino nel profondo dell'anima ad Emmelina.

— Qual'è questa vettura? — domandò Fitz-Henry in tono imperioso, nel mentre che sosteneva ancora lady Florence tra le sue braccia. Il rumore cessò tosto. I cocchieri arrestarono le loro fruste, ed egli ripeté con voce ancora più imperiosa la domanda di prima.

— Milord, — disse uno della gente d'Emmelina appressandosi a Fitz-Henry — è la carrozza della signoria vostra.

— La mia carrozza — disse egli con collera. — Chi l'ha domandata?

— Noi siamo qui con milady, — replicò il domestico meravigliato — poichè osservate sua signoria che sta per montare. Abbisogna che le dica che milord desidera unirsi a lei?

Pare però che il connubio Rudini-Nicotera rimarrà la base del nuovo ministero, che non differirà gran fatto dal precedente.

Ecco ora la cronaca della dimissione come la riferisce l'egregio e informatissimo corrispondente della *Gazzetta di Venezia*:

«Essendosi riconosciuto un disavanzo di 40 milioni, il Ministero ha studiato i mezzi come provvedervi.

Questo disavanzo è proveniente per venti milioni dalla diminuzione delle entrate, principalmente perchè l'ottimo raccolto del grano ha reso minori le richieste all'estero; per gli altri 20 milioni è proveniente dagli sbagliati risultati del catenaccio, proposto dal ministro Colombo.

Il catenaccio non solo non dette quanto l'on. Colombo aveva previsto, ma ha costituito un vero danno alle nostre entrate.

Per sopprimere a tale disavanzo di 40 milioni si proponevano delle economie nei vari Ministeri ed inoltre si voleva adottare la proposta Regia per i fiammiferi, che altre volte era stata caldeggiata dallo stesso ministro Colombo.

Una Società privata assumevasi l'impegno di pagare allo Stato 9 milioni per il monopolio dei fiammiferi coll'impegno di vendere le scatole di cerini a non oltre un soldo.

Inoltre 4 milioni si sarebbero ricavati colla raffineria degli zuccheri.

Infine proponevasi la ritenuta su tutti gli stipendi degli impiegati, cominciando dagli stipendi dei ministri.

Queste proposte trovavano concordi tutti i ministri, meno l'on. Colombo.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri successe una scena vivacissima.

Tutti i ministri domandarono all'on. Colombo come avrebbe fatto per sopprimere alle esigenze del bilancio.

Colombo disse chiaramente che la sua idea era quella di sopprimere quattro corpi d'armata.

La proposta venne combattuta da tutti i ministri.

Bisogna considerare che tutto il nostro sistema di mobilitazione è fondato sull'esistenza dei dodici corpi d'armata e la riduzione sconvolgerebbe tutta la nostra organizzazione militare, mentre gli impegni internazionali non ci consentono di modificare questo nostro sistema di mobilitazione.

Avanti ieri giunse a Roma una lettera del banchiere Rotschild, che diceva che l'Italia avrebbe provveduto alle sue necessità finanziarie e sarebbe stata aiutata se avesse disarmato.

Questa lettera mostra che le proposte dell'on. Colombo si giudicano da taluno contrarie al sentimento di dignità e d'interesse nazionale.

L'on. Colombo, vista respinta la sua proposta, annunciò ieri le sue dimissioni.

Nicotera gli osservò che trattandosi che il nostro è un Governo di Gabinetto, ed essendosi manifestate in seno al Ministero opposte correnti intorno all'indirizzo generale della politica, era più corretto che tutto il Gabinetto desse le dimissioni, lasciando libera la Corona

— No, no, — rispose Fitz-Henry con un furore che fece rabbrivire Emmelina — partite il più presto che potete.

Durante questo colloquio, Pelham stava presso Emmelina più morta che viva; e non volendo lasciarla sola nello stato d'agitazione in cui ella trovavasi, s'assise al suo lato. Emmelina stese la sua debole mano con l'intenzione d'impedirlo; ma si sentiva talmente annientata che non poté nemmeno pronunciare una sola parola; e non avendo più la forza di resistere alla sua emozione, si mise a singhiozzare convulsivamente.

Ingannandosi interamente sulla sua intenzione, e credendo che lei volesse esprimerle il desiderio che non la lasciasse Pelham tesa teneramente la sua mano e diede l'ordine ai domestici di condurla a casa il più presto possibile. Venne tosto alzato il cavallo ch'era caduto, le ruote della carrozza furono messe a posto, e partirono con rapidità.

Ma furono seguiti dalle esclamazioni e gli schiatti di riso della parte la più volgare della folla che era stata testimone della querela, e vi si aggiunse

di decidere sulla linea di condotta da seguire.

Stamane dopo l'udienza reale l'on. Rudini ha informato il Re della situazione e gli ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re si mostrò sorpreso della decisione trattandosi di un Ministero che ebbe parecchi grossi voti di fiducia della Camera, e a cui è favorevole la pubblica opinione.

Il Re, accettando le dimissioni, ha reputato che la base della nuova combinazione dovesse essere identica a quella attuale, e perciò ha incaricato l'on. Rudini della ricomposizione del Ministero dandogli il mandato di non alterare le basi del Gabinetto dimissionario.

Il nuovo Ministero sorgerà con a capi saldi Rudini e Nicotera.

Questi due soltanto sono sicuri, tutto il resto è incerto.

Il nuovo Ministero sorgerà d'intesa con Rudini e Nicotera.

Potete ritenere certa intanto l'esclusione dell'on. Colombo.

Sono probabili poi altri mutamenti. Non è impossibile che qualcuno degli attuali ministri cambierà portafoglio e non è improbabile che si muterà l'organamento degli attuali dicasteri. Forse l'on. Luzzatti cumulerà il portafoglio della finanza e quello del tesoro.

In ogni caso pare sicuro che Luzzatti resterà nel Gabinetto.

Quanto agli altri, come vi dissi, tutto è incerto.

## Il decentramento

La Commissione del Consiglio di Stato che era incaricata di proporre quali uffici ora commessi alle Autorità amministrative si potessero affidare alla autorità comunali e provinciali, e quali, riservati alle amministrazioni centrali, si potessero affidare a capi-uffici da esse dipendenti, come prefetti, intendenti di finanza, direttori provinciali delle poste, ha studiato l'ampio e difficile problema; ma l'opera sua si restringe alle ricerche intorno a quello che si chiama decentramento, perchè tali reputò fossero i desiderii espressi nella lettera del presidente del Consiglio del 27 marzo 1891, senza addentrarsi nello studio degli ordini legislativi e regolamentari che disciplinano le funzioni dello Stato per vedere quanto realmente di esuberante, di vessatorio, di illogico vi sia da recidere.

Di questa parte si occupano i ministri e in alcuni ministeri sono state nominate apposite Commissioni, perchè proponano quali affari, ora accentrati al ministero, si possano affidare agli uffici provinciali, in modo che l'opera dell'amministrazione centrale possa restringersi, in un lasso di tempo il più breve possibile, alla sorveglianza dell'esecuzione delle leggi e dei regolamenti in via amministrativa. Si baderà a far solo concentrare nel Ministero le scritture contabili e studiare quali modificazioni potrebbero o introdursi nella contabilità di Stato, ora complicatissima, che, fondata sopra un eccesso di

dei rimarchi e delle insinuazioni personali che obbligarono Pelham ad alzare i vetri. Emmelina fece ancora qualche sforzo per parlare; ma Pelham non poté distinguere una sola delle parole che ella cercava di articolare, e supplicando solamente di calmarsi, le disse le cose le più amabili e le più tenere ponendo la sua manina nella sua di lui.

Quando arrivarono nel Grownor-Street egli prese con tutta forza il braccio d'Emmelina per condurla su della scala, e avendola posta a sedere sopra ad una ottomana, le domandò a mezza voce, se voleva prender qualche cosa, e se desiderava che chiamasse la sua cameriera.

— Oh no, io sono quasi rimessa, non fate rumore, ve ne scongiuro: non è nulla. Io fui ben debole, e troppo accasciata ecco tutto! Ma — soggiunse lei con uno sguardo — supplicante, lasciatemi, per amor del cielo lasciatemi!

— No, — rispose egli — fino a che io non sia assicurato che vi sentite meglio, io non lo posso veramente.

Poichè il suo seno era continuamente

diffidenza, richiede un lavoro lungo e faticoso, senza per questo impedire che di malversazioni se ne commettano, e che i malversatori non abbiano il tempo di fare il comodo loro col ripanare magari in Grecia. Infine, specchi periodici e statistici si possono assolutamente abolire, altri diminuire, ecc.

I ministri, i quali hanno posto allo studio questi problemi che completano il lavoro del Consiglio di Stato, accertano che solo in questo modo si potrà giungere alla diminuzione dei quadri e si otterrà una economia di parecchi milioni, senza che il servizio abbia danno, ma che le popolazioni ne avvantaggino per il sollecito disbrigo degli affari.

Intanto, per riuscire a questo scopo, si chiuderà ogni sorta di concorsi fino a quando il risultato degli studi intrapresi avrà provato che in alcuni rami dell'amministrazione non sia sufficiente il personale che risulterà in servizio all'applicazione dei nuovi organici.

## La lungaggine nei processi

Siccome non mancano più che sedici giorni al primo di maggio, così il ministero si è accorto tutto ad un tratto, che il famoso processo degli anarchici dura da dodici mesi e che non può ancora dirsi terminato, poichè condannati e P. M. sono ricorsi in appello.

E così presto presto e lesto lesto, il ministro guardasigilli ha diramata una circolare alla magistratura, affinché sia più sollecita nel disbrigo dei processi penali.

Queste circolari ministeriali, sono di quelle destinate a lasciare il tempo che trovano; è inutile spronare i magistrati ad essere più brevi; il difetto sta nel modo di procedura, e finchè questo non sarà mutato, finchè un forte soffio di modernità non abbia spazzato dal tempio di Temi certe vecchie abitudini, l'eccessiva verbosità di avvocati e di procuratori del Re e la tendenza a sottileggiare che è propria di molti magistrati, i ministri non faranno che sciupar carta e tempo ma i processi penali saranno sempre eterni e teatrali.

In Francia — ove pure la teatralità dei processi è grande — si è molto più spicciativi; le istruttorie procedono rapide e tengono subito dietro al delitto; finita l'istruttoria incominciano i dibattimenti; i testi inutili sono esclusi, i testi principali interrogati abilmente sui dati puramente necessari; qualche volta vi sono dei presidenti che fanno anche dello spirito, ma raramente battono la campagna, e così in assai minor tempo che da noi si conducono a fine le grandi cause.

Qui da noi i processi durano eterni; e siccome — specialmente quelli di natura politica — finiscono spesso con dei non luogo a procedere, così ne consegue una grave offesa alla libertà individuale; trattenerne per dei mesi e dei mesi in carcere degli innocenti solo perchè furono sospettati rei e lasciare prive d'appoggio delle mogli, delle madri, delle famiglie intere per dei lunghi semestri, non è umano certamente.

agitato da singhiozzi convulsivi, ed il suo cuore pareva esser presso a spezzarsi.

Incerto di ciò che doveva fare e dire e sorpreso della maniera con la quale ella lo trattava, Pelham turbato percorrevla la stanza in silenzio, pensando che farebbe meglio lasciarla libera per qualche tempo. Infine si diresse tosto ad un tratto verso di lei:

— Mia cara lady Fitz-Henry, esclamò, permettetemi di parlarvi.

Emmelina trasalì e lo guardò con aria attonita; ma Pelham, senza rimarcarla e senza men meno voltare gli occhi verso di lei, continuò così con precipitazione:

— Io spero che voi perdonerete se oso abordarvi, con un soggetto sì saro, se oso parlarvi delle lagrime che avete socchiuse nel vostro cuore con tanto coraggio e delicatezza. Ma io so tutto e conosco così bene vostro marito che son certo di poter donarvi qualche consolazione e di rendervi qualche speranza,

(Continua)

## UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

## PARTE SECONDA

## CAPITOLO II.

Emmelina tremante e stanca del tramonto che l'attornia, dimentico per un momento i suoi primi scrupoli, s'appoggiò su Pelham che per difenderla il meglio che potesse da questa folla ingovernabile, passò il suo braccio attorno d'essa.

In quell'istante i suoi cavalli ch'erano vivissimi e impazientissimi, e che da lungo tempo erano stati poco addeprati, irritati dal rumore delle fruste, divennero indomabili. Si sbavagliarono, pigliarono la mano a coloro che volevano opporsi alle loro furie, e nel combattimento uno d'essi cadde a terra e aumentò la confusione.

S'intese la voce d'una donna che



Sicuramente che la giustizia ha il diritto — anzi il dovere — di assicurare le persone sulle quali pesano gravi indizi di reità, ma essa non deve abusare di questo diritto che può cagionare irreparabili danni agli innocenti; mentre i giudici d'istruzione si perdono in lunghe minuzie, mentre i processi e gli incartamenti dormono negli archivi, aspettando il turno di esser portati davanti ai magistrati, vi sono degli infelici che gemono in carcere, degli infelici che sospirano nelle pareti domestiche, trepidanti, ansiosi, e spesso rovinati da una doppia miseria: morale e materiale.

Fin qui è questione umanitaria; ma v'è anche il lato economico.

Il nostro governo consuma la lesina delle sue economie sui poveri impiegati, sugli ufficiali, sui maestri elementari; quei pochi denari che egli strappa a chi tanto ne ha bisogno ed a chi più d'ogni altro ne merita, potrebbe trovarli nel rendere spiccia la procedura penale: nessuno si sognerebbe di queste economie, anzi molti, moltissimi lo loderebbero altamente ed il vantaggio dell'erario non sarebbe a danno ma a beneficio di tutti.

Dunque conviene mutare gli ordini di procedura penale e persuadere certi procuratori del Re e certi giudici istruttori che altro sono i processi che si trovano nei romanzi di Gaboriau, altro sono quelli che si svolgono alle Assise ed ai Tribunali; in quelli fatti per lettori di palato forte, si vuole l'impreveduto, il colpo di scena, la tirata lunga; in questi tutto dev'essere sobrio, breve, preciso; i giudici d'istruzione ed i procuratori del Re che montano dei gran macchinismi sono un po' come gli autori dei drammi popolari da arena.

E poi vi sono gli avvocati; anche questi abusano spesso della libertà loro e perorano, e cavillano, e tuonano, e piangono, e ridono e fanno un spreco fenomenale di tutte le figure retoriche, di tutte le risorse del loro studio, del loro ingegno, della loro faccenda, e poi s'attaccano ai rinvii, ai vizi di forma, a tutti gli uncini per far rifare un processo magari soltanto perchè il presidente ha letto la sentenza senza il tocco sul capo o perchè il rappresentante della legge non aveva il suo distintivo d'argento sulla spalla.

Si butti via tutto quanto c'è di roco nelle aule della giustizia e poichè siamo sotto il governo della lesina, si limi la procedura, si limino le lungaggini e si limi magari un po' la lingua agli oratori.

Sarà sempre meglio che mandare attorno delle circolari assolutamente inutili.

(Provincia di Como)

## Il Dahomey e i dahomesi

La Camera francese lunedì, come i lettori sanno, votò un credito per organizzare le sue colonie e i suoi possedimenti nel Regno di Dahomey.

La lotta però tra la Francia e il regno di Dahomey non si spegnerà per questo, poichè il regno di Dahomey non la cederà così facilmente.

Ecco altre notizie storiche intorno al Dahomey.

Questo regno sorse nella prima metà del secolo decimosettimo. Secondo la leggenda il nome di Dahomey significa *ventre di Dab*. Un generale aveva fatto voto di sacrificare il proprio re Dab, qualora fosse riuscito ad impadronirsi di una città assediata da molto tempo. Dopo che l'ebbe presa tenne la promessa aprendo il ventre al sovrano a cui pare quel generale sia succeduto.

I viaggiatori, rarissimi, penetrati in quel paese, raccontano che il governo del Dahomey è il più tirannico, selvaggio ed assoluto che si possa immaginare. Il sultano è padrone assoluto delle proprietà dei sudditi, come della loro vita e ne dispone a suo beneplacito in ogni circostanza. Anche le merci acquistate dagli europei o da questi introdotte nel suo territorio, cadono di diritto in suo possesso, e solo nella città di Ajuda, che contiene parecchi stabilimenti europei, esse godono una certa garanzia, sempre che però si osservino alcune incomode e talvolta difficili pratiche d'uso.

I sacrifici umani ai feticci e quelli ancora più frequenti dovuti alle bizzarrie del sultano sono avvenimenti comuni.

Il re possiede un esercito di donne, fra le quali sceglie alcune dignitarie della corona, per esempio quella che è incaricata di accendergli la pipa.

Migliaia di donne, accompagnate entro ed attorno al palazzo reale costituiscono la guardia reale: «Queste amazzoni», scrive Reclus, rinunciano al matrimonio ed all'amore, dichiarano entrare nel numero degli uomini e pigliano uniformi da soldato molto eleganti, pantaloni corti, verdi o rossi, tunica di vario colore, fascia di seta o di velluto, berretto sul quale sono ricamati animali

fantastici. Diventate rivali degli uomini a cui somigliano per le forme maschiliste, esse hanno l'amor proprio di superare i loro emuli nel coraggio e nel disprezzo della morte. Spesse volte superano gli uomini anche nella crudeltà. Una delle loro compagnie si compone di donne del rasoio per tagliare la testa dei re vinti.

Abomé è la capitale del regno, città fortificata con porte monumentali, fossati profondi e cintura di alberi spinosi. Ivi risiede il sultano che dimora in un vasto palazzo, dove stanno rinchiusi le donne di *harem* e del servizio reale.

Ajuda è la città più importante del regno, è divisa in due quartieri, uno sul mare costituito da fattorie europee, l'altro indigeno, a 3 chilometri a nord presso una vasta laguna. Questa città è il principale sbocco ai territori dell'interno dello Stato e contemporaneamente rappresenta il mercato naturale, presso il mare, dei numerosi prodotti che si raccolgono in quel ricco quanto ancora selvaggio paese. Ajuda è in certo modo per il Dahomey, ciò che è Massana per l'Abissinia.

Il commercio in Ajuda sarebbe senza dubbio fiorente per la ricchezza del paese e per la presenza dei numerosi trafficanti europei; ma le restrizioni imposte dagli usi e dalle superstizioni religiose, come dagli ordini severi del Re, impediscono il naturale sviluppo di quella piazza commerciale.

Sebbene di diritto la città di Ajuda appartenesse al regno di Dahomey, pure fuo al 1887 fu sottoposta all'influenza del Portogallo, che teneva in quella città un proprio governatore, che nel regno era considerato il terzo dignitario di Corte; il 19 dicembre di quell'anno il Portogallo rinunciò al protettorato di detta città, solo riserbandosi speciali diritti commerciali.

## La scoperta di un Tesoro?

Leggi nell'Italia Centrale di Reggio Emilia, 13:

«Sabato notte una comitiva di individui, composta di sei o sette persone almeno, si sono recati in una possessione in villa Codemondo, di proprietà del signor Carlo Rovesti; e in un punto dirimpetto alla chiesa hanno scavato una buca della profondità di circa tre metri e per la larghezza di circa cinque, dove, a quanto sembra, avrebbero trovato un tesoro.

«Non è ancora stato possibile precisare né il valore né la qualità degli oggetti che lo componevano. Sta il fatto che ai lati della larga buca scavata, a circa un metro sotto la superficie del suolo, vi sono due muraglioni costruiti in laterizi, che probabilmente datano da un tempo assai remoto. Alla base dei muri lateralmente furono operati fori con trivelle. Da questi fori sembra siano state estratte alcune pentole di terra cotta, delle quali si veggono qua e là i frammenti.

«Come siasi potuto compiere tutta la difficile e lunga operazione, che dovette durare certo non meno di sei ore, senza che niuno abbia potuto averne sentore, e quali personaggi abbiano avuto parte alla notturna impresa è tuttora avvolto nel più tenebroso mistero.

«Il fatto, nell'animo dei terrazzani di Codemondo, ha destato una grande impressione, ed ha rammentato strane storie di falsi monetari, di streghe, di fantasmi e di folletti. Si sono formate due versioni:

«Gli uni dicono che è proprio vero che il tesoro è stato trovato, e fanno persino i conti che nelle pentole, perchè sono certi anche che le monete si contenevano nelle medesime, vi erano oggetti d'oro per il valore di 200 mila lire.

«Altri poi, e sono i più, dicono che nella località del prato dirimpetto alla chiesa e nei suoi dintorni esistevano anticamente dei fabbricati, e che vi era la tradizione che in quel terreno vi doveva essere nascosto un tesoro. I ricercatori dell'altra notte, secondo quest'ultima versione, sarebbero partiti a mani vuote.

«C'è anche qualcuno che è convinto che quanto prima si faranno altre buche nel suolo sempre nella speranza di trovarvi il tesoro.»

## La vertenza cogli Stati Uniti

composta

Si hanno telegrafiche notizie da Washington che con uno scambio di note fra Blaine e Imperiali si è composto l'incidente originato dall'eccidio di New Orleans il 14 marzo 1891. Si ristabiliranno le relazioni diplomatiche fra i due Stati.

Il governo federale consegnò ad Imperiali la somma di centoventicinquemila lire da distribuirsi alle famiglie delle vittime accompagnandola con una nota

dove Blaine dichiara, che sebbene il torto non sia stato commesso direttamente dagli Stati Uniti dell'America del Nord, essi nondimeno sentono essere loro solenne dovere, e lo dichiarano con molto piacere, che il governo nazionale paghi all'Italia la soddisfacente indennità, che il governo italiano distribuirà tra le famiglie delle vittime.

In conseguenza le istruzioni del presente lasciano sperare che questo accomodamento possa por termine allo sventurato incidente, e che le antiche buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti sieno fermamente ristabilite e nulla di malaugurato possa mai più turbarle.

Nella nota di risposta Imperiali, prendendo atto delle dichiarazioni di Blaine soggiunge: Il governo italiano, aveva già con piacere preso nota del linguaggio tenuto da Harrison nel suo messaggio al congresso, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie che possono competere alle parti, ed è quindi lieto di ristabilire le relazioni cordiali cogli Stati Uniti.

Si ha pure da New-Orleans che una regolare azione giudiziaria per il risarcimento dei danni fu iniziata dinanzi alla corte federale di New-Orleans dalle famiglie delle vittime dell'eccidio del 14 marzo 1891.

## Una querela per un telegramma

Tempo fa all'ufficio telegrafico di Roma, un negoziante si vide rifiutata la spedizione di un dispaccio perchè conteneva la parola *somarescamente*.

Stizzito per ciò, pronunciò parole ingiuriose all'indirizzo dell'impiegato, che sparse querela. Il Tribunale condannò il malcapitato negoziante a 250 lire di multa.

## Il figlio di un ambasciatore che si rompe il braccio

A Vienna, Giovanni Decrais, figlio dell'ambasciatore francese ed addetto a quell'Ambasciata galoppando nel *Prater*, cadde da cavallo rompendosi un braccio.

Fu trasportato in carrozza a casa. Dovrà rimanere a letto parecchie settimane.

Il suo stato generale non presenta però nessun pericolo.

## Il lascito del generale Dogliotti

Il Ministero della guerra accettò il legato di ventimila lire del defunto generale Dogliotti a favore dei militari di artiglieria e delle loro famiglie; espresse pure i sensi di gratitudine alla vedova.

## Il biglietto permanente ferroviario ai deputati

Le Società ferroviarie decisero di dare ai deputati un biglietto permanente, valevole per tutte le linee e per tutti i treni.

## Un villaggio svizzero in fiamme

Si ha da Sierre, 12:

«Tre quarti del villaggio di Chaley sono stati distrutti da un incendio scoppiato ieri alle tre pomeridiane. Abbruciava ancora stamane.

Cento fabbricati furono distrutti dalle fiamme; 600 persone sono senza tetto.

Il fuoco è stato appiccato da ragazzi che si divertivano, nel centro del villaggio.

Il bestiame venne salvato, ma i foraggi, le derrate, il mobilio e le vestimenta furono consumati.

## Un importante rapporto

sulle fortificazioni di Biserta

Dalla direzione del corpo di stato maggiore dell'esercito è stato rimesso al Ministero della Guerra un rapporto tecnico dettagliatissimo sulle opere di fortificazioni della Francia a Biserta, e sulla loro importanza per quello che riguarda le coste della Sicilia. I lavori iniziati, e proseguiti con tanta alacrità al Governo francese, saranno compiuti nel 1894.

Il rapporto rimesso al Ministero della Guerra constata l'importanza di Biserta come chiave del Mediterraneo, ed ammette che una flotta francese potrebbe, in due ore, prendere posizione importante sulle coste della Sicilia e sullo sbocco a sud dell'isola di Malta.

Di fronte a tale minacciosa eventualità, il rapporto enumera le opere di difesa da adottarsi sulle coste della Sicilia, e propone una vigilanza costante in quelle acque mediante una squadriglia di torpediniere d'alto mare.

Si assicura poi che l'Inghilterra avrebbe fatto proposte concrete al nostro Governo per una vigilanza comune e che l'Ammiraglio inglese avrebbe deliberato di aumentare le forze navali di stazione nel Mediterraneo.

## Ancora il soldato Torres

Il soldato Torres che trovai da martedì mattina al Carcere Cellulare di Milano, dovrà passare sette anni di segregazione continua senza nemmeno vedere il carceriere che gli porge il pane

e l'acqua da un buco praticato nella sua piccolissima camera.

Passerà quindi all'ergastolo.

## Il segreto professionale dei giornalisti

L'associazione giornalistica *Concordia*, di Vienna, riunitasi in assemblea generale, approvò all'unanimità un ordine del giorno dichiarante che i giornalisti hanno l'impegno d'onore di non rivelare mai la fonte delle loro informazioni eccetto che nel caso in cui siano rimasti vittime di una maliziosa mistificazione.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alt. met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.7	738.9	740.5	750.4
Umidità relativa	52	70	88	76
Stato del cielo misto	cop	cop	cop.	misto
Asqua cad.	3.5	—	—	0.5
Vento (direz.)	—	SE	S	—
Vento (vel. k.)	0	4	1	0
Term. sent.	13.5	16.5	12.2	13.3

Temperatura (massima 18.4 minima 9.1)

Temperatura minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti freschi ad abbastanza forti del 3. quadrante giranti a ponente, cielo nuvoloso o coperto con piogge specialmente al nord Mare mosso e agitato.

Ufficio osservatorio Meteorico di Udine

## Il diritto di morte

Con questo titolo abbiamo ricevuto un articolo che pubblicheremo domani.

**Accademia di Udine.** L'Accademia udinese sente il dovere di ringraziare lo spettabile Municipio e l'intera cittadinanza del favore da essi prestato alle conferenze di beneficenza, tenutesi dal dicembre 1891 all'aprile del corrente anno.

Particolarmente poi rende vivissimi ringraziamenti agli egregi soci: Celotti, Bonini, D'Asse, Caratti, Peilegrini, Franzolini, Schiavi, Girardini, Mantovani, Billia, Marchesi, senatore Pacile, Penato e Nallino e al dott. Braida, i quali gentilmente accolsero l'invito di cooperare colla loro opera e col loro ingegno alla felice riuscita della bella e nobile impresa.

Le dette quindici conferenze fruttarono complessivamente L. 858.95 delle quali detratte le spese (circolari, biglietti ecc.) in > 151.60

rimane un avanzo di L. 707.35 che unito all'interesse ricavato dalla detta somma in > 3.92

forma un totale di L. 711.27

il quale, come venne stabilito, è stato ripartito tra le due Società «Dante Alighieri» e «Reduci dalle patrie battaglie.»

Udine, 14 aprile 1892.

p. Il Presidente

Dott. Vincenzo Marchesi, seg.

**Il Consiglio provinciale di Udine** è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 28 aprile 1892 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato un ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili dell'Istituzione Pratese di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

2. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu effettuato un prelevamento dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 28 del bilancio 1892 — «Spesa pel Deposito Cavalli Stalioni in Ferrara».

3. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal comune di Morzegliano. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 19.)

4. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei Torrenti Friga e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto 21.)

5. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

6. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.

7. Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.

8. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

9. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.

10. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno.

11. Concorso nella spesa per lavori di difesa di Coneglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano.

12. Rifusione allo Stato delle imposte per gli anni da 1868 a 1870 per il palazzo ex Convento dei Filippini ora sede della R. Prefettura di Udine.

13. Comunicazioni relative alla petizione presentata al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. — (Una relazione sull'argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 30).

In seduta privata

14. Proposta per conferimento di un posto del legato Cernazzi presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari in Torino.

## Municipio di Udine

Avviso

Esecuzione della legge 1. marzo 1883 N. 3682 che riordina l'imposta fondiaria

La Giunta Municipale nella seduta del 7 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale. Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 N. 4871 serie 3<sup>a</sup>, da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine, 13 aprile 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

**Lustrazione territoriale.** Nel corrente anno 1892, pel disposto dalla Circolare Ministeriale 26 marzo 1892 N. 14514-2428, avrà luogo nei Distretti di Maniago, Pordenone e Saele la Lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 N. 887, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e nei fabbricati.

Ciò premesso si porta a pubblica conoscenza quanto appresso:

a) Per le mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti:

I. I possessori che hanno beni stabili nei tre suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denunce per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, sieno questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d'estimo a norma del Regolamento 12 luglio 1858 N. 60520 e di quello 24 dicembre 1870 N. 6151.

II. Tali denunce dovranno venir prodotte entro il 15 giugno corrente anno od all'Agente delle Imposte direttamente, od all'Ufficio Municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all'Agenzia, e devono comprendere:

a) Per fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni.

b) Per terreni, tutti i cambiamenti

III. Le denunce potranno prodursi in carta senza bollo e dovranno essere distinte per Comuni censuari colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante e saranno stese giusta la formula apposta indicandovi oltre il nome, cognome e domicilio, anche l'indole e natura del cambiamento coi numeri di mappa relativi.

IV. Per fabbricati nuovamente costruiti si dovrà indicare anche l'epoca precisa in cui furono compiuti e resi abitabili, od altrimenti servibili all'uso cui sono destinati.

V. Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll'ispezione locale dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco apposta in calce alla denuncia od allegata alla medesima, e tali sarebbero p. e.:

a) L'epoca nella quale un fabbricato rustico od urbano fu compiuto oppure reso servibile od abitabile.

b) La circostanza che un terreno da 5 anni continui, od un edificio da 3 sia privo dell'acqua d'affitto od altrimenti precaria.

c) Che un Oratorio sia stato aperto al culto del pubblico, ecc.

VI. Gli Agenti delle Imposte, di volta in volta che ricevono le suddette denunce si assicurano della loro regolarità ed uniformità e dopo di aver fatte rettificare quelle irregolari e di avervi aggiunti gli estremi eventualmente mancanti le trasmetteranno a quest'Intendenza entro il mese di giugno corrente anno, avvertendo che saranno respinte quelle prodotte da denunzianti non regolarmente intestati nei Registri Catastrali giusta la Circolare Ministeriale 19 gennaio 1888 N. 3039-534.

VII. Coloro che nel termine sopra stabilito ommetteranno di produrre le denunce dei cambiamenti, perderanno i diritti di far valere i loro titoli nel corso della prossima Lustrazione e saranno sottoposti alle multe ed altre conseguenze cominate dal § 27 del Regolamento 12 luglio 1858 sulle muta-

oni d'estimo  
essero le v  
ento d'esti  
VIII. Se  
gi complet  
olare, si  
odotte; se  
regolarment  
essero del  
ste, precipu  
il disposto  
luglio 188  
ranno prov  
esse della v  
ersi come a  
B). Per  
usa di ar  
ati dal Re  
IX. Nel t  
presente  
arsi dalle p  
a) Se un  
nasso nella  
compresso  
b) Se un  
cato come  
estimo effe  
brava tene  
ceversa.  
c) Se nell  
ati catastr  
corso qual  
copia ed  
lo senza b  
X. Anche  
ere stese  
no riguard  
gli oggetti  
Raccolte  
rà princip  
cognizione  
gli visite a  
negneri de  
all'assisten  
niali.  
Il possessor  
vite person  
tore da do  
ttera ed e  
osservazioni  
a mancanza  
na potrà m  
li anche  
L'epoca p  
ogo le vis  
sta conosce  
Ufficio Tec  
L'INCE  
A  
Ci scrivon  
in data c  
Nella mat  
e sviluppa  
grano di  
aldi Amed  
a Torre  
Il fuoco in  
intero fabb  
meccanismi,  
I primi ad  
vicini Giu  
Del Bianco  
letto, ma s  
nostra dal  
Gridarono  
vignai al  
adetti al  
telli Brun  
soprasaio  
le, dove  
er domare  
masi imposs  
ore si svegl  
restarono a  
selle asport  
ppe Rossit  
aese.  
Prime ad  
guardie d  
ata, poscia  
aldi e quasi  
soccorsi ri  
era già este  
se ai volon  
se di stars  
stori del dis  
anza riusc  
inferriata d  
alvando cos  
rne di maia  
Il danno si  
re, delle qu  
si quali non  
uraglie, pur  
altre 20 m  
aniani e le c  
L'ufficio c  
angelo Borna  
tazione in T  
parteneva i  
zione dei to  
il Bornaci  
di crusc  
parte già  
anoturo, 6  
ezzi in sorte  
lire 6000,  
complessivo su  
(2) Questa lette  
giornale era g



oni d'estimo quelli che non denun-  
asserò le variazioni riguardanti au-  
ento d'estimo.

VIII. Se le suddette denunce fossero  
completate in modo confuso od ir-  
regolare, si riguarderanno come non  
odotte; se viceversa venissero stese  
regolarmente nella forma, ma si tro-  
vassero del tutto insussistenti ed infon-  
date, precipuamente, nei fatti, in allora  
disposto dell'art. 5 del R. Decreto  
luglio 1882 sudd. le parti che le  
hanno prodotte dovranno rifondere le  
spese della visita da applicarsi ed esi-  
sersi come al § VII.

B). Per le mutazioni d'estimo in  
casi di errori, specialmente contem-  
nati dal Regolamento.

IX. Nel termine indicato dal § terzo  
del presente manifesto potranno denun-  
ciarsi dalle parti anche i seguenti errori:  
a) Se un appezzamento sia stato om-  
messo nella Mappa o nel Catasto o vi  
sia compreso indebitamente due volte.  
b) Se un appezzamento sia stato qua-  
drato come censibile o compreso nel-  
l'estimo effettivamente pagante, mentre  
doveva tenersi escluso dall'imposta o  
viceversa.

c) Se nelle cifre d'estimo o negli altri  
dati catastali si possa presumere essere  
incorso qualche errore di conteggio o  
di copia od altro da emendersi al ta-  
bello senza bisogno di sopralluoghi.

X. Anche queste denunce potranno  
essere stese e documentate come le altre  
che riguardano i cambiamenti avvenuti  
negli oggetti.

Raccolte ed ordinate le denunce, si  
farà principio alle visite locali per la  
ricognizione dei denunciati cambiamenti.  
Tali visite avranno luogo a mezzo degli  
ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza  
coll'assistenza di appositi indicatori Co-  
munali.

I possessori potranno intervenire alle  
visite personalmente o mediante procu-  
ratore da destinarsi anche con semplice  
lettera ed esporvi verbalmente quelle  
osservazioni che trovassero necessarie.  
La mancanza però del loro intervento  
non potrà mai sospendere le verificazioni  
locali anche nel caso di cambiamenti  
non denunciati, ma scoperti d'Ufficio.

L'epoca precisa nella quale avranno  
luogo le visite ai singoli Comuni, sarà  
data conoscere loro direttamente dal-  
l'Ufficio Tecnico di Finanza.

## L'INCENDIO SPAVENTOSO A TORRE ZUINO

Ci scrivono da San Giorgio Nogarò  
in data del 13:

Nella mattina di ieri verso le 2 e 1/2  
si sviluppò un incendio nel molino  
a granaio di proprietà dei conti Cori-  
naldi e fratelli fu Augusto,  
a Torre Zuino.

Il fuoco in breve tempo ha distrutto  
l'intero fabbricato con tutti i relativi  
meccanismi, derrate ed altre merci.

I primi ad avvertire l'incendio furono  
i vicini Giuseppe Rosset ed Elisabetta  
Del Bianco coniugi, i quali essendo a  
letto, ma svegli, furono attratti alla  
finestra dal crepitare delle fiamme.

Gridarono subito: *al fuoco, al fuoco*  
*ogni cosa alzata, salvatevi!* Gli operai  
addetti al molino Davide e Giacomo  
fratelli Brunetti fu Giovanni, svegliati  
e sopraffatti, si precipitarono in cor-  
sa, dove dovettero convincersi che  
per domare il fuoco era ormai cosa  
quasi impossibile. Insieme al servo, che  
era sì svegliò, Polidoro Faventini, si  
prestarono a salvare qualche cosa di  
valore. Nel frattempo il Giu-  
seppe Rosset corse a dare l'allarme in  
città.

Prime ad accorrere sul luogo furono  
guardie di finanza della vicina bri-  
gata, poscia gli agenti dei conti Cori-  
naldi e quasi tutta la popolazione. Ma  
soccorso riuscì vano, perchè il fuoco  
era già esteso a tutto il tetto, uscendo  
ai fori dei piani superiori, per modo  
che ai volenterosi accorsi non rimase  
che di starsene dolorosi ed inerti spet-  
tatori del disastro. Le guardie di fi-  
nanza riuscirono soltanto ad atterrare  
l'inferriata d'una finestra al piano terra,  
salvando così delle salciocchie ed altra  
merce di maiale.

Il danno si calcola a circa centomila  
lire, delle quali 80 mila in fabbricati,  
e quali non sono rimaste che le nere  
puraglie, per queste guaste assai; per  
le altre 20 mila lire si valutano i me-  
ccanismi e le derrate.

L'ufficio era in affitto al mugnaio  
Angelo Bornacin di Giulio, che ha l'a-  
bitazione in Torre Zuino, ed al quale  
apparteneva in parte il meccanismo, e  
precisamente quello relativo alla maci-  
nazione dei torsi del granoturco. Di  
tali Bornacin s'ebbe bruciati 82 quin-  
tali di crusca, 600 quintali di torsi  
in parte già macinati, 25 quintali di  
granoturco, 600 sacchi vuoti ed at-  
trezzi in sorte; in tutto per il valore  
di lire 6000, comprese però nel danno  
complessivo annucitato di centomila lire.

(1) Questa lettera ci è pervenuta ieri quando  
giornale era già messo in macchina.

(N. Z. R.)

I conti Corinaldi però sono assicurati  
colla Società Assicurazioni Generali;  
l'affittuale Bornacin pure è assicurato  
colla Compagnia La Fondiaria.

La causa dell'immane incendio si ri-  
tiene affatto accidentale, rimanendo  
quindi escluso il dolo. Forse va attri-  
buito all'imprudenza di qualche operaio  
addetto al molino.

Due operai avrebbero dovuto conti-  
nuare il lavoro durante tutta la notte,  
ma invece si sono coricati dalle 8 alle  
9 perchè alquanto alticci, per essere  
stati a bere con un loro fratello, ve-  
nuto in quel giorno a far loro visita,  
mentre assicurano di aver avuto prima  
cura di fermare le macchine e deviare  
l'acqua.

Invece i primi accorsi, Eliseo Pironi,  
maresciallo, ed Angelo Mansuino, sotto-  
brigadiere, delle guardie di finanza, l'a-  
gente Pietro Buratti ed altri, dichia-  
rano di aver veduto in moto le ruote  
esterne del molino, il che proverebbe  
che gli operai, essendo ubbriachi, si  
sono dimenticati di fermare le macchine,  
pur avendo l'intenzione di ciò fare.

Non si conosce il punto preciso dove  
si è sviluppato l'incendio; chi dice al  
primo piano, chi al piano terra nella  
stanza dei palmenti; in ogni modo resta  
escluso si tratti di dolo.

Meritano le maggiori lodi i primi che  
accorsero e cioè i suddetti maresciallo  
Pironi e sotto-brigadiere Mansuino, non-  
chè il sotto-brigadiere Bertoni e le guar-  
die Ferini, Musatto, Tealdi, Cantelli,  
Canetti, Tennani e Rosso, tutti della  
brigata di finanza.

### Ospizi Marini

Ottavo elenco offerte 1892

Somma antecedente L. 641.—  
Volpe Attilio » 10.—  
Volpe-Plano Teresa » 20.—

Totale L. 671.—

**Velocce Club-Udine.** E' indetta  
un'assemblea straordinaria che avrà  
luogo il giorno 22 Aprile nella sala  
Cecchini Via Gorgi alle 8 1/2 pom. per  
trattare il seguente

Ordine del giorno:

I. Deliberazioni relative al divieto del  
Consiglio Comunale riguardante la cir-  
colazione dei Velocipedi per la città.

II. Comunicazioni della Presidenza.

III. Elezione del Vice Presidente.

**I barbieri chiudono.** Lunedì  
prossimo, seconda festa di Pasqua, tutte  
le botteghe di barbiere-parrucchiere,  
del centro, riuangeranno chiuse durante  
l'intera giornata. E sta bene, perchè  
anche i barbieri hanno diritto di aver  
un giorno del tutto libero.

**Fallimento Miniutti Pietro in  
Pordenone.** La persona che pagava  
per Miniutti il 25 per cento, non ne  
vuol più sapere, e perciò si offre ora  
il 20 per cento.

**Un'avventura galante.** Ieri  
sera in Via Paolo Sarpi è avvenuta  
una scena davvero saporita, anzi pic-  
cante, che dapprima si credeva dovesse  
assumere una serietà alquanto grave.

Dopo chiuso un negozio assai noto di  
quella via, un giovanotto, agente del me-  
desimo, rientrò nel negozio e vi si chiuse.  
Il proprietario deve essersi accorto che  
qualcuno era penetrato nel negozio,  
senza sapere però che si trattava di  
un suo agente, e sospettando anzi di  
qualche ladro.

Avvertita la questura, vennero so-  
pralluoghi alcuni agenti della P. S., si  
mandò per un fabbro, giacchè essendo  
chiuso nell'interno, colle chiavi non si  
poteva aprire, e si riuscì ad entrare nel  
negozio.

Cosa si scoprì? Si scoprì che quel  
giovanotto, dietro una vetrina, immo-  
bile, stava aspettando una ragazza alla  
quale aveva dato appuntamento.... amo-  
roso.

Naturalmente la cosa finì con un  
quadro del tutto umoristico e con risa  
degli spettatori, eccettuato il giovanotto  
che rimase un po' sconcertato dell'avve-  
nimento.

**Muratore in convulsioni.** Ieri  
sera verso le 7 e 1/2 nel botteghino  
del Lotto, sul ponte San Cristoforo, un  
giovane muratore venne preso da forti  
convulsioni, per modo che gli assistenti  
non riuscivano a calmarlo. A stento  
poterono, coll'aiuto della forza pubblica,  
accompagnarlo alla propria abitazione.

**Arresti.** Le guardie di città ar-  
restarono il facchino Valentino Palla  
dovendo espiare dieci giorni di arresto  
per ubbriachezza.

Fu pure arrestato Giuseppe Pas-  
salenti perchè eccessivamente ubbriaco  
minacciava la propria moglie ed i figli  
dopo aver commessi disordini.

**Furto.** Fu denunciato all'Autorità  
giudiziaria certo Giuseppe Biasutti per-  
chè in più riprese dal campo aperto di  
Valentino Cirico rubò fieno tagliato e  
lasciato al suolo per lire 45.

**Contrabbando.** A Fagnaga uno  
sconosciuto alla vista dei carabinieri da-  
vanti alla fuga abbandonando a terra  
due chilogrammi di tabacco estero.

**Incendio.** A Sacile diversi bambini,  
trastullandosi con fiammiferi, applica-  
rono fuoco ad un mucchio di canne di  
granoturco. Le fiamme si propagarono  
ad una vicina tettoia la quale rimase  
totalmente distrutta, causando un danno  
di lire 350 al proprietario Giuseppe Za-  
nini e di lire 70 all'affittuale che non  
è assicurato.

**La Giustizia.** Si pubblica a Roma ogni  
mercocori, divisione ed amministrazione Via  
Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4,  
trim. L. 2,25.

E' uscito il numero 15 di questo anno.

### Tenore Minerva

Causa un'indisposizione sorvenutagli  
il tenore Alessandro Michelotti non potè  
nemmeno cominciare le prove al cen-  
balo, sicchè fu costretto a scendere i  
suoi impegni coll'impresa, la quale scrit-  
turò il nuovo tenore Vincenzo Biello.

L'opera *Il Trovatore* andrà in scena,  
come abbiamo annunziato, domenica 17  
corrente.

## AVVISO

La ditta Fratelli TELLINI av-  
verte che ha dato principio alla  
vendita tanto al minuto che al-  
l'ingrosso di tutte le merci esi-  
sistenti nel proprio negozio e ma-  
gazzini, compreso l'assortimento  
arredi da Chiesa, accordando agli  
acquirenti un forte ribasso sui  
prezzi d'origine.

## Telegrammi

**Disordini e stato d'assedio al Brasile**  
Roma, 14. La legazione del Brasile  
ha ricevuto il seguente dispaccio dal  
suo governo:

**Rio Janeiro, 11.** Sotto pretesto di fe-  
steggiare la guarigione del maresciallo  
Teodoro Da Fonseca alcuni perturbatori  
dell'ordine pubblico organizzarono una  
dimostrazione ostile al governo. Questo  
prese energiche misure per garantire il  
mantenimento dell'ordine pubblico.

Parecchi membri del consiglio legi-  
slativo avendo partecipato alla sedizione,  
il governo ha decretato lo stato d'a-  
sedio per 72 ore a termine degli arti-  
coli 48 e 80 della costituzione federale  
onde sospendere la immunità inerenti  
al loro ufficio e fu garantito così l'or-  
dine pubblico.

Il governo manterrà come al solito  
la libertà di stampa e di transito non-  
chè l'inviolabilità della corrispondenza  
postale e telegrafica.

Un telegramma in data odierna  
annunzia poi che lo stato di assedio fu  
levato.

### Grande sciopero in Inghilterra

**Manchester, 14.** La chiusura generale  
delle filande pel 16 corrente sembra  
certa. La maggioranza degli opifici ces-  
saranno il lavoro oggi.

Quindici milioni (?) di telai si ferme-  
ranno sabato. Cinquantamila operai  
sciopereranno.

E' probabile che la chiusura non ol-  
trepasserà i quindici giorni, altrimenti  
altri settantamila operai sarebbero privi  
di lavoro.

### 120.000 soldati a Varsavia

**Vienna, 14.** Dai confini russi giun-  
gono nuove notizie inquietanti. La piazza  
di Varsavia sarebbe bene approvvigio-  
nata, si di viveri che di munizioni,  
come se si fosse alla vigilia della guerra.  
Il giornale *Czas* di Cracovia calcola  
a 120.000 uomini le truppe riunite a  
Varsavia e nei dintorni.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 aprile 1892

**Rendita**  
Ital 5 1/2 contanti 92.40 92.82  
» fine mese aprile 92.50 92.85  
Obbligazioni Asse Eccles. 5 1/2 93.1/2 93.1/2

**Obbligazioni**  
Ferrovie Meridionali ex coup. 302.— 303.1/2  
» 3 1/2 Italiane 288.— 288.—  
Fondiaria Banca Nazion. 4 1/2 482.— 480.1/2  
» 4 1/2 485.— 485.—  
» 5 1/2 Banco Napoli 470.— 470.—  
Fer. Udine-Pont. 4 1/2 452.— 452.—  
Fond. Cassa Risp. Milano 5 1/2 508.— 503.—  
Prestito Provincia di Udine 100.— 100.—

**Azioni**  
Banca Nazionale 1292.— 1292.—  
» di Udine 110.— 110.—  
» Popolare Friulana 110.— 110.—  
» Cooperativa Udinese 32.— 30.—  
Cotonificio Udinese 1040.— 1040.—  
» Veneto 237.— 237.—  
Società Tramvia di Udine 85.— 85.—  
» ferrovie Meridionali 630.— 631.—  
» Mediterraneo 488.— 489.—

**Cambi e Valute**  
Francia chequé 103.1/2 103.60  
Germania 127.1/2 127.65  
Londra 25.— 25.—  
Austria e Banconote 220.— 220.—  
Napoleoni 20.72 20.70

**Ultimi dispaeci**  
Chiusura Parigi 83.70 89.37  
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom. 89.20 89.22

Tendenza buona  
Le dimissioni dell'intero gabinetto hanno  
portato ribasso di 1/2 0/0 La chiusura del  
Boulevard è di nuovo in aumento. Ciò prova  
l'esistenza di forte scoperta.

QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile

## AVVISO INTERESSANTE

NEGOZIO MANIFATTURE

## ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Cucciani o Poscello, rispetto la Farmacia Comelli

### STAGIONE PRIMAVERA - ESTATE

Il suddetto Magazzino trovasi fornito d'un copiosissimo e  
straordinario assortimento stoffe da uomo per tutti i gusti,  
merce freschissima e d'assoluta novità.

### PREZZI RIDOTTISSIMI

Stante al forte e positivo ribasso il proprietario nutre fi-  
ducia di vedersi onorato maggiormente dalla sua estesa e spet-  
tabile clientela.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.  
Artisti di primo ordine, taglio elegante-moderno ed inappuntabile.

### Vince Sicuramente

**L. 200.000**

può vincerne

**300,000 - 400,000 e più di**

**500,000**

un numero della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

autorizzata con legge speciale 24  
aprile 1890, N. 6824, serie 3, e  
R. Decreto 24 marzo 1891.

Hanno vincita garantita e assi-  
curato il concorso a moltissime  
altre vincite che da un minimo  
di Lire 100 possono elevarsi a più di

### MEZZO MILIONE

le Centinaia complete di numeri

I biglietti concorrono a tutte  
le estrazioni col solo Numero pro-  
gressivo senza serie o categoria e  
in ciascuna estrazione possono con-  
seguire più vincite.

La Seconda estrazione avrà  
luogo irrevocabilmente il 30 a-  
prile corrente, le estrazioni suc-  
cessive avranno luogo il 31 Di-  
cembre.

Tutte le vincite vengono paga-  
te in contanti senza alcuna ri-  
tenuta per tasse od altro colle  
somme depositate a questo solo  
ed unico scopo presso la Banca  
Nazionale nel Regno d'Italia, sede  
di Genova.

Presso la Banca Fratelli  
Casareto di Francesco, via  
Carlo Felice 10, Genova e presso  
i principali Banchieri e Cambia-  
Valute del Regno, sono in vendita  
gli ultimi biglietti ai prezzi se-  
guenti:

L. 5 i biglietti da Cinque numeri  
> 10 » Dieci »  
> 100 le Centinaia complete di nu-  
meri a premio garantito.

Coloro che intendono di farne  
acquisto sono pregati di sollecitare  
le richieste.

I biglietti si vendono in Udine  
presso il Cambiovalute ATTILIO  
BALDINI sito in Piazza V. E.

Abbiamo l'onore d'informare il pub-  
blico che le *Pillole allo joduro di ferro*  
*inalterabili* di Blancard, la di cui ven-  
dita è stata permessa nel regno dal Con-  
siglio d'Igiene, vengono sovente imitate  
e per sorprendere la buona fede dei  
compratori si ricorre all'essa del buon  
mercato, nel mentre si approfitta del  
nostro nome.

Date queste condizioni conviene di  
rifiutare qualsiasi faccenda non munito  
della nostra firma e di respingere i  
prodotti offerti senza garanzia. 2

### Lo Sciroppo Pagliano

*Rinfrescativo e Depurativo del Sangue*

del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
presentato al Ministero dell'Interno del  
Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne  
ha consentito la vendita. Brevettato per  
marca depositata dal Governo stesso  
si vende esclusivamente  
in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa  
Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola  
la marca depositata.  
N. B. La Casa Ernesto Pagliano in  
Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia  
Giacomo Comessatti.

## PER LE FESTE PASQUALI

Premiata Fabbrica

Biscottini alla Vaniglia e Pasticceria

Via Cavour 2 - FILIPPO DE CARLI - Via Cavour 2

SPECIALITÀ

**FOCACCIE E GUBANE**

### I migliori BODINI in polvere

economici, di pronta fattura e di sicura riuscita

ASSORTIMENTO IN

Cioccollatta, Mandorle, Vaniglia, Fragole  
Limone, Framboise e Arancio.

Ogni scatola serve per SEI persone  
e costa

Cent. CINQUANTA

Con la stessa Polvere di Bodini si  
può ottenere anche la Crema liquida  
ed il Sambajon che si serve al bicchiere.

Ogni scatola porta la istruzione det-  
tagliata dei vari metodi per Bodino,  
Crema o Sambajon.

Si vendono in UDINE presso la ditta  
Fratelli MALAGNINI piazza Vitt. Eman.



ottenendone i più soddisfacenti risultati  
a detta delle più celebrate autorità me-  
diche.

Deposito principale presso il signor  
successore Fratelli Uccelli, Udine.

## FOCACCIE USO VENETO

Il sottoscritto si pregia avvertire che  
da oggi, in occasione delle prossime  
*Feste Pasquali*, al suo negozio di of-  
felleria in Via Mercerie, verranno for-  
nite le *Focaccine uso Veneto* d'  
sua specialità, le quali vengono confe-  
zionate con la massima accuratezza.

Avverte inoltre di tenere un copioso  
assortimento di vini e liquori.

Spera di vedersi onorato da nume-  
rose commissioni.

Dietro richiesta la consegna delle  
ordinazioni viene fatta a domicilio.

Gio Batta Dalla Torre.

## Al Magazzino A. ROMANO

piazzale Venezia

**VENDESI**

Per 100 kilogrammi

al magazzino in città

Carbone Faggio L. 6.20 L. 7.—

> Coke > 4.80 > 5.—

> Trifail > 2.50 > 2.70

Le commissioni si ricevono presso il  
cambiovalute A. Baldini piazza Vittorio  
Emanuele.



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet Paris, 92, Rue De Richelieu

## PREMIO DI L. 4000 che può elevarsi fino a L. 20,000 e più

Oggigiorno vi è chi non si contenta più di una onesta concorrenza: si vuole anche far danaro rubando l'altrui proprietà, e così succede che case commerciali le quali speso delle sostanze per farsi conoscere e per accreditare i propri prodotti, si trovano spesso in fucina a spudorati affaristi che cercano di vendere dei loro prodotti qualsiasi, rivestendoli di etichette o marche contraffatte che corrispondono almeno apparentemente alle etichette e marche di una Ditta accreditata. — Sciente di questi deplorevoli fatti, quasi eretti a sistema, la Ditta A. BERTELLI e C. di Milano ha preso la determinazione di perseguire questi usurpatori e perciò promette Lire 4000 da pagarsi e chi saprà darle sicure indicazioni per scoprire i falsificatori delle Pillole di Catramina, del Sapoli, del Pitiecor e d'altre specialità della Ditta, indicazioni che per ottenere il premio, devono essere sufficienti a far condannare il falsificatore anche nel risarcimento dei pieni danni. La legge contempla tra i falsificatori anche i tipografi, litografi, vetrai ecc., che forniscano etichette, stampati, vetri, ecc. contraffatti. — La Ditta Bertelli promette di cedere oltre le 4000 lire, anche la metà della somma incassata per danni, la quale potrebbe elevarsi a L. 20,000 e più. — Notisi che nessuno può usare delle denominazioni di Catramina, Sapoli Pitiecor, se non incorrendo nelle pene di legge, che non ammette la buona fede. La Ditta Bertelli agisce contro i falsificatori e contro i fornitori che loro somministrano materiali per la falsificazione (etichette, stampe, vetri, ecc.) coll'appoggio dell'Union des Fabricants di Parigi, potente associazione internazionale per la protezione di marchi e proprietà industriali. (Si rammentano le condanne seguite ai processi provocati da tale società a Milano, Napoli, ed a Torino recentemente.

Esigete Marca di Fabbrica HÉRION, difendere dall'imitazione

## Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria  
il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.  
Camicia id. id.  
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana  
Panciotti » »  
Calzette e Calze » »  
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE**, Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso Enrico Mason e Rea Giuseppe - UDINE

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

## FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferrugineose. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del FONTANINO DI PEJO in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciat.

La Direzione C. BORGHETTI

## COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore  
Dottor LUIGI VANZO

## OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva, lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore più economico. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

### FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL  
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 10 luglio 1899, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## ACQUA SALLÈS

### ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura. Risultato garantito da più di 30 anni di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

## BLYSS

A LIRE 1.50 LA BOTTIGLIA



BLYSS è un lucido che serve a pulire le scarpe d'estate.

## VOLETE LA SALUTE?

## Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro-China Bislari genuino, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, A'essi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticciieri.



## ACQUA CORONA

preparata dalla premiata profumeria ANTONIO LONGEGA San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## IGIENE

### Per profumare le stanze

La Carta d'Armonia deve essere impiegata nei giorni hebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinfresca le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. 80 per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.